

LA SICILIA

Ragusa

e provincia



SCICLI. La Cna critica
sulla zona artigianale
«I ritardi sono troppi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA PAG. 32

«Senza il piano di zonizzazione la movida rimarrà un problema»

D'Asta: «A Marina di Ragusa è necessaria una visione d'insieme»

LAURA CURELLA

IL PUNTO. I proprietari dei locali presenti al tavolo di confronto coi residenti a Palazzo dell'Aquila, come i rappresentanti del porto turistico di Marina di Ragusa, si sono detti disponibili ad un confronto in loco la prossima settimana, mediato dall'assessore Ciccio Barone, per cercare di trovare un livello accettabile per quanto riguarda la musica in filodiffusione, alla presenza di un tecnico con apposito rilevatore. E' il primo passo. Altra questione gli eventi che avranno la deroga,

Mario D'Asta interviene sulla movida a Marina di Ragusa ed il tentativo di mediazione tra residenti e operatori economici avviata dall'amministrazione Cassi nel tentativo di trovare una soluzione condivisa per l'imminente ormai stagione estiva. Da un lato i rappresentanti di una cinquantina di famiglie che da anni lamentano il non rispetto delle regole per quanto riguarda le emissioni sonore, dall'altro i gestori dei locali del porto turistico e delle zone limitrofe all'intero lungomare ibleo che chiedono di poter organizzare eventi all'esterno con musica ed intrattenimento. "Residenti e operatori economici della movida continueranno a farsi la guerra - ha dichiarato il consigliere comunale del Pd - perché manca una visione d'insieme che, invece, con riferimento alla regolarizzazione di questa problematica, si rende più che mai necessaria. Più volte ho sollevato in Consiglio comunale la necessità di addivenire ad un regolamento che possa, in maniera definitiva, porre fine alla diatriba".

Il regolamento sulle emissioni sonore ed il piano di zonizzazione acustica sono provvedimenti attesi da anni da operatori e resi-



I LUOGHI DELLA MOVIDA NELLA FRAZIONE RIVIERASCA DI MARINA DI RAGUSA

denti. L'appello di D'Asta è che si inizi finalmente a programmare a lungo termine. "Stiamo indirizzando la nostra attenzione - spiega D'Asta riferendosi al piano di zonizzazione acustica - a uno strumento, rimasto fermo nei casseti della Regione, che punta ad offrire delle risposte fundamenta-

li al servizio della città e delle istituzioni per programmare interventi in diversi settori della vita cittadina che tengano nel giusto conto il diritto alla salute, il diritto alla vivibilità, con le necessarie ragioni dei commercianti, che si scommettono nel campo della economia e del turismo oltre che

dei cittadini tutti. Uno strumento che ho esaminato con attenzione avendo ricoperto il ruolo, nella precedente consiliatura, di presidente della commissione Ambiente. Uno strumento che, adesso, dovrebbe essere sottoposto all'attenzione dell'intera macchina amministrativa e del Consiglio comunale per potere essere adottato in via definitiva". D'Asta chiede dunque all'amministrazione comunale di programmare una visione di sistema, non solo per Marina di Ragusa, ma per la città tutta, che consenta di sradicare le criticità esistenti. "Sono legittime le esigenze di entrambe le parti - continua D'Asta - ma fino a quando non si metterà mano al piano di zonizzazione acustica, propeudeutico all'approvazione del regolamento per la tutela del benessere acustico, continueremo a girare attorno al problema senza mai risolverlo in via definitiva". D'Asta ritiene che la materia, trattandosi di un tema delicato quanto importante, debba essere affrontata senza posizioni pregiudizievole e divisive. L'amministrazione comunale emanerà nei prossimi giorni l'apposita ordinanza, e si è detta in attesa del tavolo provinciale che come ogni anno verrà convocato in prefettura.

IL CONSIGLIERE CARPENTIERI CHIEDE RISPOSTE

«Villa di via Silla, chiusura inspiegabile»

«Sito interdetto alla fruizione da quasi un anno ma non si capisce il perché. E' opportuno intervenire»

“Nessun intervento di stampo polemico ma solamente far notare all'amministrazione comunale di Modica la presenza, ormai da circa un anno, di un polmone verde della città chiuso e quindi inutilizzato nonostante potrebbe immediatamente diventare un importante luogo dove uomini, donne e soprattutto bambini, potrebbero trascorrere parte della giornata. Si tratta della villetta di via Silla”.

E' quanto afferma il consigliere comunale di Forza Italia, Mommo Carpentieri.

“Un'area a verde che necessiterebbe di poco per essere riconsegnata alla città. “La villetta – continua Carpentieri – da circa un anno è chiusa con un catenaccio e sinceramente non capiamo i motivi. Sarebbe doveroso, da parte dell'amministrazione, spiegare le ragioni che hanno portato alla decisione di impedire ai residenti di utilizzare questo spazio a verde e se è possibile, nell'immediato, ripristinare la situazione riconsegnando alla città



IL CANCELLO NELLA VILLETTA DI VIA SILLA

la villetta in questione. Attualmente nulla è dato sapere. I motivi della chiusura, così come non li capisco io, – sottolinea Carpentieri – non li capiscono tutti i residenti nella zona con cui ho parlato. La villa di via Silla non solo è un polmone verde nel popoloso quartiere di Modica Sorda ma potrebbe essere anche un'area polivalente che ben si presta a molteplici usi. Insomma, una zona che non può e non deve essere lasciata al degrado”.

G. L.

LA PROPOSTA

«Sgambettamento per cani si valutino più soluzioni»

Il consigliere forzista Mommo Carpentieri sottolinea, inoltre, che “di recente è stato possibile apprendere come l'amministrazione comunale abbia aperto diverse aree dedicate allo sgambettamento per cani a Modica sorda e bassa ed una nuova vuole aprirla a Modica alta nell'area del parcheggio della villetta Dirupo Rosso. Sosteniamo fortemente – continua Carpentieri - tali iniziative a favore degli amici a quattro zampe ma siamo sicuri che il sindaco Abbate, con veramente poco, potrebbe far felici anche numerosissimi concittadini modicani ridando il giusto onore alla villetta di via Silla. Inoltre, con l'ormai stagione estiva alle porte, uno spazio ricreativo in più non farebbe che bene alle famiglie modicane”. Insomma, su questo punto l'esponente forzista non intende transigere e chiede la massima attenzione all'amministrazione comunale.

Aro, impugnato il nuovo bando «E' antisindacale»

La Fiadel contesta i contenuti del documento
Il ricorso firmato dal sindacato e da 74 operai



Il nuovo bando del Comune di Vittoria sul servizio di igiene urbana parte gravato da un ricorso pendente al Tar

quere di tipo mafioso e lo scambio elettorale politico mafioso".
labichella richiama i diritti costituzionali, precisamente l'articolo 27 comma 2. "È utile ricordare che in Italia, qualunque imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Per cui non è ammissibile una clausola, che non ritroviamo nemmeno nel bando di gara, recentemente affidato nell'altro comune ibero sciolto per mafia (Scidi) e che potrebbe costringere l'azienda affidataria del bando settennale a licenziare ogni dipendente che non sia stato, non solo condannato, ma manco processato!"

Criticità. «Troppa discrezionalità in capo al sindaco e poi si deroga sulle assunzioni a tempo determinato»

La terza clausola, labichella la ritiene assurda e da bocciare. «A Vittoria si derogherebbe alla normativa riguardante le assunzioni a tempo determinato (Decreto Dignità e Ccnl). Infatti il bando obbligherebbe l'azienda affidataria, pena la risoluzione del contratto di appalto, a non effettuare nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato, ma di utilizzare solo forme di assunzioni a tempo determinato, con l'assoluto divieto di trasformarli a tempo indeterminato. Quindi il nuovo bando di gara legittima ed impone la precarietà del lavoro, aumentando il rischio di effettuare scambi politici elettorali (atteso che ogni 2 anni i lavoratori a tempo determinato dovrebbero, secondo la normativa che regola tali tipologie di rapporti di lavoro, essere sostituiti con altri)".

CONTROLLI CC

Rissa, rapina e furto di energia tre arresti



GIUSEPPE LA LOTA

Finisce dinanzi al Tar di Catania il bando pubblicato il 24 maggio scorso dal Comune di Vittoria per individuare una nuova ditta a durata settennale a cui affidare il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati compresi quelli assimilati nel territorio dell'Aro. A chiedere l'annullamento previa sospensione della determinazione dirigenziale n. 969 dell'8 maggio 2019, un sindacato e 74 lavoratori della Tech srl, la società che attualmente gestisce il servizio di spazzamento. A firmare il ricorso, il sindacato Fiadel, rappresentato dal segretario provinciale Giorgio labichella, firmatario di contratto di categoria insieme a Cgil, Cisl e Uil, e 74 dipendenti. Questi si sono affidati agli avvocati Giuseppe Seminara e Gianfranco Fidone, lo stesso che si sta occupando del bando relativo alla concessione dei 74 box al mercato ortofrutti. Un ricorso di 44 pagine per contestare 3 clausole che il sindacato ritiene inaccettabili. Giorgio labi-

chella definisce il bando di gara "non condiviso con le parti sindacali" e "potrebbe causare, se non verrà sospeso, la perdita di molti posti di lavoro".

Oltre alla mancata condivisione con i sindacati, labichella dice 3 "no" al bando e spiega le motivazioni che hanno spinto la Fiadel, sindacato firmatario di contratto collettivo nazionale Fise Assoambiente insieme alla triplice, e i 74 lavoratori a presentare ricorso al Tar di Catania. Il bando affiderebbe al Comune quindi al prossimo sindaco, troppi poteri e discrezionalità di licenziare e assumere a proprio piacimento. Queste in sintesi le motivazioni del ricorso che il sindacato illustra in tutti i paragrafi.

"Ad oggi - spiega labichella - lavorano nel servizio di raccolta dei rifiuti a Vittoria 125 dipendenti a tempo indeterminato e altri 22 stagionali in forza all'azienda che gestisce il servizio, ovvero la Tech servizi di Floridia. Innanzitutto nel bando è prevista una clausola che dà la possibilità al Comune di Vittoria (e quindi al futuro sinda-

co) "di pretendere l'allontanamento del personale dell'impresa incapace o inadempiente ai propri doveri di sicurezza o che non rispetti norme, procedure, regolamenti, ordini aziendali". Dato che si tratta di dipendenti di ditte private - precisa labichella - seppur operanti per il Comune, questi non può esercitare alcuna influenza su un rapporto di lavoro di tipo privatistico che si instaura esclusivamente tra la ditta affidataria del servizio ed il lavoratore. Non comprendiamo, infatti, come possa applicarsi ai dipendenti di un'azienda privata una normativa riguardante, esclusivamente, i dipendenti pubblici".

La seconda clausola che i ricorrenti al Tar ritengono inaccettabile, pur comprendendo che il Comune di Vittoria è stato sciolto per infiltrazioni mafiose, "è quella nella parte in cui si prevede l'obbligo per l'azienda aggiudicataria del servizio di non assumere "alle proprie dipendenze, a qualunque titolo, per tutta la durata dell'appalto, soggetti imputati e/o condannati, anche in via non definitiva, dei per delitti che riguardano le associazioni a delin-

IL DETTAGLIO.

Il ricorso è costituito da 44 pagine per contestare 3 clausole che il sindacato ritiene inaccettabili. La Fiadel, tra l'altro, definisce il bando di gara "non condiviso con le parti sindacali" e "potrebbe causare, se non verrà sospeso, la perdita di molti posti di lavoro".

SCICLI. La Cna sollecita l'amministrazione comunale a risolvere le questioni ancora irrisolte

«Zona artigianale, resta tutto come prima Mancano illuminazione e segnaletica»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Per la zona artigianale di contrada Zagarone tante promesse, ma zero fatti, c'è però ancora tempo per rimediare e operare un rilancio dell'area che tanto a cuore sta ai commercianti. Di futuro della zona artigianale di Scicli si è parlato in un incontro tra la Cna locale, rappresentata dal presidente Giovanni Ruta, dal responsabile organizzativo Franco Spadaro, oltre che dai rappresentanti di alcune imprese componenti il coordinamento comunale e l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Scicli, Viviana Pitrolo accompagnata dal responsabile del settore edilizia privata Guglielmo Carbone. La Cna ha evidenziato come le richieste avanzate nei mesi scorsi dall'associazione di categoria non abbiano prodotto alcun atto concreto da parte dell'Amministrazione comunale. «Per questo - hanno sottolineato Ru-



ta e Spadaro - continuiamo a ricevere sollecitazioni da parte delle imprese insediate nella zona artigianale di contrada Zagarone, allarmate dalla situazione di stasi in cui versa l'area, a causa delle opere incompiute e del-

l'utilizzo della zona e dei laboratori ivi presenti per fini diversi da quelli previsti. Riteniamo che l'intera area debba essere valorizzata e che ciò vada fatto in tempi brevi partendo dagli aspetti più semplici, migliorando in-

IN STAND BY. La zona artigianale di contrada Zagarone continua ad essere al centro delle segnalazioni da parte degli operatori insediati che lamentano lo scarso attivismo dell'amministrazione comunale e che si sono rivolti alla Cna per avanzare le proprie rivendicazioni.

tanto la viabilità con una illuminazione adeguata nella rotatoria di ingresso, assicurando la predisposizione della segnaletica con l'indicazione dei nomi delle vie e con la sistemazione del manto stradale della strada che dalla zona artigianale porta alla provinciale Scicli-Sampieri". «Ma l'area - hanno continuato il presidente e il responsabile organizzativo di Cna Scicli - va valorizzata soprattutto espletando il bando per la concessione dei due locali siti al piano terra del centro servizi, dove sono stati nel frattempo trasferiti alcuni uffici comunali, che dovrebbero essere utilizzati per attività di ristorazione e servizi, completando altresì la sala al primo piano da adibire a sala riunioni e convegni».

Nel corso dell'incontro, secondo quanto riferito da Ruta e Spadaro, l'assessore Pitrolo ha dato rassicurazioni che per alcune delle richieste avanzate si potrà trovare una soluzione in tempi brevi.

La movida

Pace armata nella guerra dei decibel a Marina

«Residenti di Marina di Ragusa ed esercenti del porto tutti attorno a un tavolo per discutere di volumi e decibel: come per tante altre questioni, solo con rispetto e reciproco compromesso si può davvero arrivare a una serena convivenza. Il buonsenso può funzionare più di deroghe e sanzioni». Il sindaco, Peppe Cassì, commenta su facebook l'incontro con commercianti e residenti di Marina sul problema, mai risolto, della «movida».

Troppo chiasso, no un mortorio: è la querelle che torna sistematicamente ogni anno, senza trovarsi soluzione. Si agisce con le ordinanze, con interventi a volte più

rigidi altre volte più tolleranti, ma il problema resta. «Residenti e operatori economici della movida continueranno a farsi la guerra. Perché l'ordinanza sindacale emanata da Cassì l'anno scorso mette semplicemente una toppa alla questione e manca di una visione d'insieme che, invece, con riferimento alla regolarizzazione di questa problematica, si rende più che mai necessaria. Più volte ho sollevato in Consiglio comunale la necessità di addivenire ad un regolamento che possa, in maniera definitiva, porre fine alla diatriba». La pensa così il consigliere comunale Mario D'Asta dopo che il sindaco. «Sono legittime le esigenze di entrambe le parti – continua



Sino a quando non si metterà mano al piano di zonizzazione acustica continueremo a girare attorno al problema senza risolverlo

Mario D'Asta consigliere

D'Asta – ma fino a quando non si metterà mano al piano di zonizzazione acustica, propedeutico all'approvazione del regolamento per la tutela del benessere acustico, continueremo a girare attorno al problema». E aggiunge: «Stiamo indirizzando la nostra attenzione – spiega D'Asta riferendosi al piano di zonizzazione acustica – a uno strumento, rimasto fermo nei cassetti della Regione, che punta ad offrire delle risposte fondamentali al servizio della città e delle istituzioni per programmare interventi in diversi settori della vita cittadina che tengano nel giusto conto il diritto alla salute, il diritto alla vivibilità, con le necessarie ragioni dei commercianti». (*DABO*)

Polizia locale

Rifiuti selvaggi a Modica, nei guai titolare di pensionato

Pinella Drago

MODICA

L'azione di controllo del territorio da parte della Polizia locale di Modica sull'abbandono indiscriminato dei rifiuti ha consentito ai «caschi bianchi» di denunciare alla procura la titolare di una casa di riposo. La donna si sarebbe resa responsabile di abbandono di rifiuti sulla pubblica via, fuori dai cassonetti distribuiti sul territorio per la raccolta differenziata. Gli uomini della Sezione giudiziaria avrebbero accertato che la donna, residente a Pozzallo, titolare di una casa di riposo in contrada Santa Rosalia

Lanzagallo, sulla pubblica via avrebbe abbandonato ben 10 sacchi neri ricolmi di rifiuti. Con l'ausilio del personale dell'Igm, l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti è stato ispezionato il contenuto ed è stata rilevata la presenza di pannoloni, siringhe, scatole di medicinali. Il contenuto specifico trovato all'interno dei sacchi ha fatto scattare le indagini indirizzandole sulle attività delle case di riposo non lontana. Svolte le verifiche contro la titolare sono stati raccolti inoppugnabili elementi probatori che quei rifiuti provenivano dalla sua casa di riposto. Lo scorso anno il comune modicano si è avvalso anche dell'apporto di volontari. (*PID*)

Sono interessati sette siti

L'ex Azienda forestale pulisce i monumenti pieni di erbacce

Marcello Di Grandi

Sette siti archeologici e monumentali in provincia di Ragusa interessati ad un intervento di pulizia generale per la rimozione delle erbacce. Con interventi di scerbatura e messa in sicurezza dei viali di accesso. Gli operai dell'ufficio territorio e ambiente - ex Azienda forestale - ripuliranno i siti di Kaukana (parco archeologico nella fascia costiera di Santa Croce), Pirrera (sito archeologico nel territorio di Santa Croce Camerina), chiesetta bizantina di Mezzagnone (Santa Croce Camerina), con-



Sito archeologico. Gli scavi di Kaukana

vento della Croce (Scicli), Cava Ispica (area di accesso versante di Modica con i vialetti), Castiglione (area archeologica in territorio di Ragusa).

Anche quest'anno, grazie ad un protocollo d'intesa tra l'assessorato ai Beni culturali e l'ufficio centrale del Dipartimento territorio e ambiente, alcune aree archeologiche saranno pienamente fruibili. L'ufficio di Ragusa, con il responsabile dell'unità operativa numero tre, avrà il compito di coordinare il lavoro degli operai. Un intervento con un impegno di spesa, da parte della Regione, di 70 mila euro con 30 operai forestali. È stata in tal modo data concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 25 della Legge finanziaria che prevede l'impiego delle risorse umane del settore forestale per una serie di interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale come la manutenzione delle aree verdi pubbliche, di siti archeologici, di fiumi, torrenti, laghi, la cura e la pulizia del verde presente nelle scuole pubbliche, università, musei, ospedali. (*MDG*)

Sviluppo

«La zona artigianale al palo» Allarme della Cna di Scicli

L'amministrazione ha promesso di intervenire

Leuccio Emmolo

SCICLI

La situazione attuale e il futuro della zona artigianale di contrada Zagarone a Scicli sono state al centro di un incontro a cui hanno partecipato la Cna, rappresentata dal presidente Giovanni Ruta e dal responsabile organizzativo Franco Spadaro, i rappresentanti di alcune imprese locali e l'assessore allo Sviluppo economico Viviana Pitrolo, accompagnata dal responsabile del Sesto settore (edilizia privata), Guglielmo Carbone. La Cna ha sottolineato come le richieste avanzate nei mesi scorsi non abbiano prodotto alcun atto concreto da parte dell'amministrazione comunale. «Continuiamo a ricevere sollecitazioni - affermano Giovanni Ruta e Franco Spadaro - da parte delle imprese insediate nella zona artigianale di contrada Zagarone, allarmate dalla situazione di stasi in cui versa l'area, a causa delle opere incompiute e dell'utiliz-

zo della zona e dei laboratori». La Cna chiede che la zona artigianale di Zagarone venga valorizzata a pieno e in tempi brevi. «Bisogna migliorare - proseguono Ruta e Spadaro - la viabilità della zona, con un'illuminazione adeguata nella rotatoria di ingresso, assicurando la predisposizione della segnaletica, con l'indicazione dei nomi delle vie, con la sistemazione del manto stradale della strada che dalla zona artigianale porta alla provinciale Scicli-Sampieri. Ma l'area va valorizzata soprattutto espletando il bando per la concessione dei due locali siti al piano terra del centro servizi». La Cna dichiara di aver ricevuto rassicurazioni dall'amministrazione comunale. «Per alcune delle nostre richieste - commentano Ruta e Spadaro - si potrà trovare una soluzione in tempi brevi. L'ingegnere Carbone ci ha comunicato che è già stata fatta una prima ricognizione dell'area per una verifica complessiva della situazione dei lotti. Abbiamo infatti appurato che, a fronte di numerose



Il responsabile organizzativo di Cna. Franco Spadaro

richieste da parte di imprese che vorrebbero investire nell'area, ci sono lotti revocati, lotti con manufatti realizzati in parte ed altri per i quali non è stata nemmeno ritirata la concessione edilizia, che potrebbero essere assegnati con un nuovo bando», Ruta e Spadaro aggiungono: «abbiamo chiesto di verificare la possibilità di destinare una parte dei laboratori e autorizzarne l'utilizzo per lo svolgimento di attività commerciale complementare e a supporto di quella artigianale già esercitata». La Cna chiude il suo intervento ribadendo la sua volontà di «mantenere un dialogo costante con l'amministrazione comunale su questa e su altre questioni che riguardano le imprese. Attendiamo atti concreti rispetto alle problematiche evidenziate e vigileremo, insieme con le imprese, affinché nella zona artigianale di contrada Zagarone siano riversate quelle risorse che ne favoriscano la definitiva valorizzazione. Infine, è stata avanzata una proposta che viene direttamente dai pensionati, ex artigiani, che si sono spesi, da imprenditori, per la realizzazione dell'area e che oggi vogliono continuare a migliorarla, proponendosi per la gestione e la manutenzione dell'area adiacente il Centro servizi, che non pare riceva molte attenzioni da parte dell'amministrazione ma che rappresenta il biglietto da visita per tutti coloro che quotidianamente la frequentano». (LE)